

Progetto di restauro

Il progetto originario e lo stato attuale

Nel 1935 l'edificio era connotato da un'ampia corte semiaperta verso l'esterno chiusa in alto da una passerella sopraelevata posta sul fronte nord per collegare l'ala nord-ovest al resto del fabbricato. Lo spazio aperto era quindi permeabile e direttamente accessibile dall'esterno. Si alternavano così gli spazi di servizio all'edificio con quelli della Città Universitaria secondo un fluire continuo e senza soluzione di continuità fra le architetture e l'impianto urbano.

Tra il 1961 e il 1968 furono apportate modifiche di rilievo alla corte e agli edifici: la passerella sopraelevata venne chiusa in basso per ricavare nuovi uffici e laboratori. Più tardi la passerella fu sopraelevata realizzando una struttura in alluminio per collegare il piano che, nel frattempo, era stato aggiunto sopra l'ala ovest dell'Istituto.



La proposta progettuale

Le modifiche apportate all'edificio, seppure quantitativamente non ingenti, hanno alterato sensibilmente l'assetto dell'edificio, in particolare la caratteristica permeabilità spaziale fra corte interna ed esterno dell'edificio. Il progetto qui presentato propone di restituire la percezione spaziale originaria senza tuttavia ripristinare in toto l'assetto del 1935, laddove si debba prendere atto della trasformazione quale fatto compiuto e ormai consolidato. È, infatti, sufficiente demolire la tamponatura che occlude il passaggio sottostante la passerella per riguadagnare l'effetto di continuità spaziale; al livello superiore si propone invece di smantellare le aggiunte sovrapposte, prive di valore, e di sostituirle con una nuova struttura vetrata, tale da costituire un elemento reversibile e facilmente riconoscibile. A completamento delle operazioni, si propone di liberare corridoi e pianerottoli interni dalle numerose aggiunte impiantistiche e di riorganizzare gli spazi per uffici adottando laddove possibile, soluzioni distributive open space.

